

Indice generale

1 PREMESSA.....3

2 QUADRO EMISSIVO DI STABILIMENTO.....4

 2.1 Stato attuale.....4

 2.2 Stato di progetto.....9

3 CONCLUSIONI.....10

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta a corredo della domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale dell'installazione Romagnola Conglomerati Srl ubicata in via Ponara snc, comuni di Forlimpopoli (FC) e Bertinoro (FC). La ditta, con sede legale in via Ponara 124, Bertinoro (FC), opera nella produzione di conglomerati, misto stabilizzato e frantumato di fresato.

Scoo di questa relazione è quello di fornire il Quadro emissivo dello stabilimento nello stato attuale e in quello di progetto.

La presente modifica sostanziale riguarda le seguenti modifiche:

- Adeguamento al DM 28 giugno 2024 , n. 127, relativa al “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006”;
- Spostamento con parziale sostituzione del gruppo vagli e mulino;
- Sostituzione parziale dei nastri trasportatori con nastri coperti;
- Installazione del nuovo impianto di produzione di misto cementato;
- Aggiunta dei nuovi codici CER 17.01.03 e 17.01.07;
- Incremento dei flussi di rifiuti in ingresso e di prodotti/MPS in uscita.

La procedura in oggetto di Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rientra all'interno di un Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 lettera a) della legge regionale 24 dicembre 2017 n. 24, essendo interesse della ditta Romagnola Conglomerati Srl procedere a un allargamento del sito produttivo comprendendo il terreno al foglio 26, part. 234 e 457. Tale terreno ha una superficie di circa 7.058 mq.

L'impianto in esame risulta autorizzato con DET-AMB-2016-356 del 24/02/2016 e successivi aggiornamenti.

La citata determina nel tempo ha ricompreso:

- all'ALLEGATO A, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06;
- all'ALLEGATO B, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
- all'ALLEGATO C, l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
- all'ALLEGATO D, il Nulla-osta acustico art. 8 co.6 L. 447/1995.

2 QUADRO EMISSIVO DI STABILIMENTO

2.1 Stato attuale

Lo stabilimento di produzione di conglomerati bituminosi, misto stabilizzato e frantumato di fresato era autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base dell'Allegato A all'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Area Autorizzazioni e Concessioni Est di ARPAE con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-356 del 24/02/2016.

Nel 2019 con la determina DET-AMB-2019-4723 viene richiesta la realizzazione del nuovo impianto di produzione di conglomerato bituminoso Benninghoven, sottoposto ad aspirazione e i cui effluenti sono convogliati all'Emissione E1. Inoltre viene predisposta anche la compartimentazione della zona di carico del conglomerato bituminoso sui mezzi di trasporto, mediante tamponatura della struttura che sostiene i silos e installazione di due tunnel chiusi dotati di porta sali-scendi.

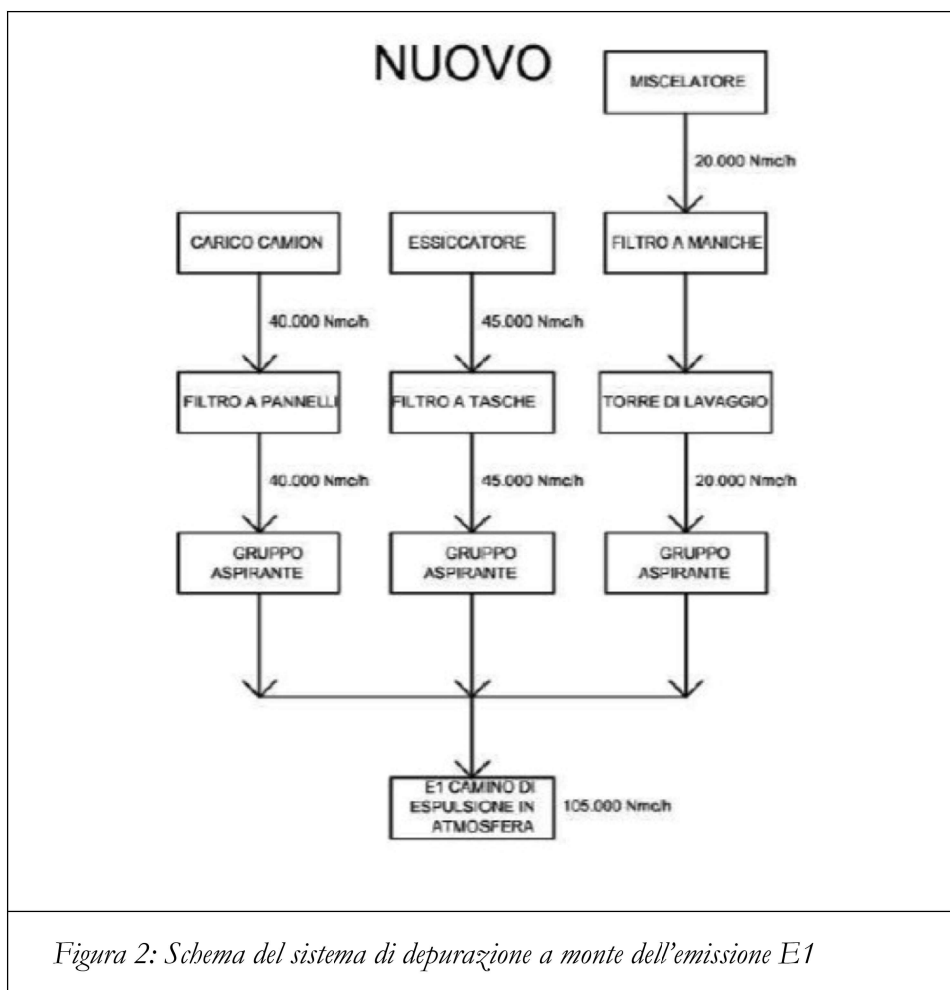


Figura 1: Vista della zona di carico del conglomerato e dell'Emissione E1

Allo stato attuale lo stabilimento industriale è caratterizzato dalle seguenti emissioni in atmosfera:

- ✓ **EMISSIONE N. 1 - CILINDRO ESSICCATORE + EMISSIONI DIFFUSE DA MESCOLATORE, ELEVATORE A CALDO, VAGLIO, SCARICO MESCOLATORE-BENNA E BENNA-SILOS + TUNNEL SCARICO CONGLOMERATO BITUMINOSO**

Nel 2022 con la determina DET-AMB-2022-3352 viene completato l'impianto di abbattimento presete con l'aggiunta di un secondo filtro a manica ed una torre di lavaggio per migliorare la depurazione degli effluenti gassosi co particolare riferimento alle emissioni odorigene. Lo schema attuale dei dispositivi di abbattimento polveri e odori a monte dell'Emissione E1 viene riportato nella figura a seguire.



Queste quindi le caratteristiche dell'Emissione E1.

Fase produttiva	Portata massima (Nmc/h)
Cilindro essiccatore + emissioni diffuse da mescolatore, elevatore a caldo, vaglio scarico mescolatore-benna e benna-silos (Impianti abbattimento: n. 1 filtro a maniche – n.1 filtro a maniche con pressostato differenziale+ n.1 scrubber a torre con soluzione acida)	65.000
Tunnel scarico conglomerato bituminoso (Impianto abbattimento: filtro a 3 sezioni)	40.000
Cilindro essiccatore + emissioni diffuse da mescolatore, elevatore a caldo, vaglio scarico mescolatore-benna e benna-silos + Tunnel scarico conglomerato bituminoso	105.000

Altezza minima: 20 m

Durata: 8 h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

INQUINANTE	VALORE LIMITE ^[1]
Polveri totali	20 mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (esprese come COT)	150 mg/Nmc
Biossido di zolfo (espressi come SO ₂)	800 mg/Nmc
Biossido di azoto (espressi come NO ₂)	200 mg/Nmc
Cloruro di idrogeno (espresso come HCl)	30 mg/Nmc
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) come somma di: Benz[a]antracene Dibenz[a,h]antracene Benzo[b]fluorantene Benzo[j]fluorantene Benzo[k]fluorantene Benzo[a]pirene Dibenzo[a,e]pirene Dibenzo[a,h]pirene Dibenzo[a,i]pirene Dibenzo[a,l]pirene Indeno[1,2,3-cd]pirene	0,1 mg/Nmc

[1] Le concentrazioni misurate durante i monitoraggi in capo al Gestore e durante i campionamenti degli Organi di Vigilanza preposti devono essere riferite ad un tenore volumetrico dell'ossigeno pari al 17% così come indicato al comma 12 dell'art. 271 alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e smi.

L'emissione E1 è soggetta a monitoraggi a cura della ditta con una periodicità almeno annuale, compreso il monitoraggio della concentrazione di odore (UO_E/Nmc) mediante olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725.

Al fine di garantire che le emissioni diffuse provenienti dall'impianto Benninghoven vengano convogliate al punto di emissione E1 sono mantenute le seguenti depressioni sui vari comparti dello stesso

- depressione elevatore a caldo: tra -35 Pa e -200 Pa;
- depressione mescolatore: tra -50 Pa e -150 Pa;
- depressione vaglio: tra -100 Pa e -200 Pa.

✓ EMISSIONE N. 4 – SFIATO SILOS FILLER

Lo sfiato dei silos del filler è dotato di filtro a cartucce al fine di contenere l'emissione di polveri. La portata di tale emissione è considerata non costante, motivo per il quale non vengono individuati limiti specifici, e viene richiesta la sola verifica di funzionalità del sistema di filtrazione installato.

✓ EMISSIONI DIFFUSE – MOVIMENTAZIONE MEZZI, RIFIUTI, MATERIE PRIME, FRANTUMAZIONE E MESSA IN RISERVA

Al fine di limitare le emissioni diffuse di polveri e odori sono state date diverse prescrizioni, le più importanti delle quali sono:

- a) Essere mantenuti in efficienza i nebulizzatori dei frantoi;
- b) L'altezza dei cumuli dei rifiuti da trattare, delle materie prime, del granulato di conglomerato bituminoso e delle materie prime seconde non dovrà superare i 5 metri;
- c) I cumuli dei rifiuti da trattare, in particolare i rifiuti aventi codice EER 170101 e 170904, del granulato di conglomerato bituminoso e delle materie prime seconde dovranno essere umidificate in maniera tale da non permettere lo sviluppo di polveri nell'ambiente.

Sono inoltre presenti in stabilimento i seguenti sistemi di mitigazione fisica per ridurre al minimo la diffusione delle polveri:

- una barriera verde con relativa rete anti-polvere lungo la Via Emilia nella particella 33 fg 26 del Comune di Forlimpopoli;
- una barriera verde nella particella 62 fg 26 del Comune di Bertinoro;
- una barriera di pannelli fonoassorbenti/fonoisolanti nella particella 307 fg 26 del Comune di Bertinoro.

Tali barriere verdi sono oggetto di manutenzione periodica.

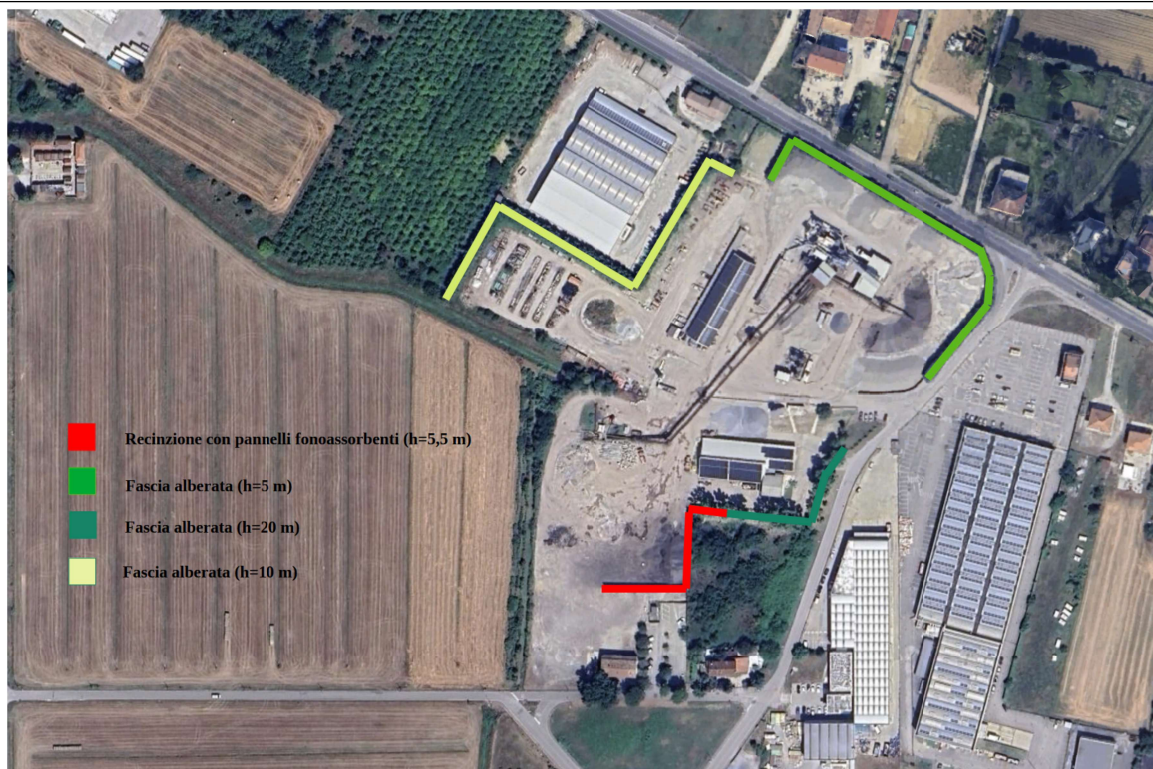


Figura 3: Barriere per le emissioni diffuse

E' inoltre presente presso lo stabilimento la seguente emissione diffusa non sottoposta ad autorizzazione come indicato dal comma 10 dell'art 269 del D.Lgs. 152/06 e smi.

✓ **EMISSIONE - SFIATO N. 3 SERBATOI BITUME E VASCA DOSAGGIO BITUME**
derivante da impianti di deposito di oli minerali.

Questa emissione è derivante dagli sfiati di n.1 serbatoio verticale adibito allo stoccaggio di bitume stradale da 100 mc, n. 2 serbatoi verticali adibiti allo stoccaggio di bitume stradale da 50 mc e della vasca dosaggio bitume dell'impianto di produzione.

Gli sfiati presenti nei 3 serbatoi di bitume vergine sono convogliati verso un sistema di filtrazione a carboni attivi presente vicino al serbatoio di bitume da 100 mc. Tali sfiati risultano essere necessari per equilibrare le condizioni di pressione interna ed esterna durante il riscaldamento del bitume attraverso resistenze elettriche, il quale viene mantenuto ad una temperatura di 160°C per essere lavorato. Durante il carico dei serbatoi, attraverso un sistema di recupero solventi presente, l'aria spostata dal bitume caricato sui serbatoi rientra nella cisterna dell'automezzo che effettua il caricamento; questa condizione non genera l'emissione di vapori e odorigeni ed il coinvolgimento dei carboni attivi. Qualora invece dovesse presentarsi la condizione di caricare il bitume da automezzi non dotati di impianto di recupero solventi, la fuoriuscita degli sfiati sarà trattata dal filtro a carboni attivi presente. Infine si specifica che ogni serbatoio è dotato di valvole di sicurezza per scongiurare problemi di sovra/sotto pressione incontrollata dei serbatoi stessi o altro dispositivo equivalente.

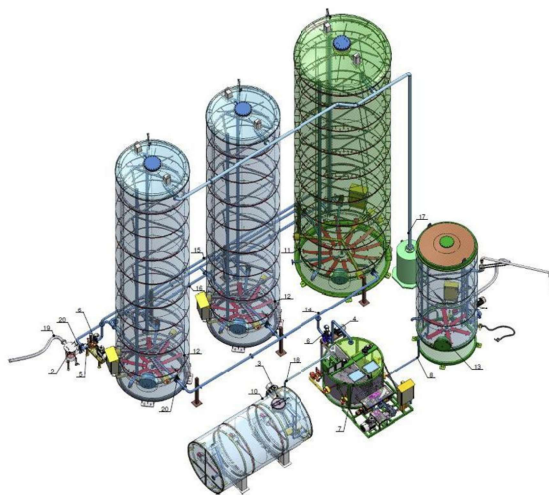


Figura 4: Impianto di deposito oli minerali per lo stoccaggio di bitume e acqua e la produzione di emulsioni bituminose

2.2 Stato di progetto

I macchinari interessati dalla modifica sono il gruppo vagli e mulini di frantumazione e i nastri trasportatori. Tali impianti non sono ricompresi all'interno delle emissioni convogliate oggi autorizzate, ai sensi dell'art.270 del D.Lgs. 152/06.

Si stima invece che i nastri trasportatori da installare, essendo dotati di specifica copertura, produrranno una significativa riduzione delle emissioni di polvere in atmosfera legata alla movimentazione dei materiali trattati dalla linea di frantumazione-vagliatura.

Andrà ad aumentare invece il contributo delle polveri nell'ambiente dato dall'aumento di materiale messo in riserva, stoccato, movimentato con pale meccaniche e lavorato, essendo più alto il quantitativo totale annuo di rifiuti in ingresso. Allo stesso modo anche i mezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento andranno ad aumentare il contributo di polvere nell'atmosfera.

Rimangono pertanto valide tutte le prescrizioni già presenti in autorizzazione, che verranno estese anche ai nuovi cumuli di rifiuti e materiale in impianto. Non si ritiene necessario andare ad aggiungere ulteriori emissioni.

Per una valutazione previsionale dell'impatto delle polveri nella configurazione di progetto si rimanda al documento specifico.

3 **CONCLUSIONI**

In virtù di quanto riportato nelle pagine precedenti non viene modificato il quadro emissivo di stabilimento.